

Episode 337

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 27 giugno 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, parleremo di attualità. Inizieremo con il lancio del piano economico per porre fine al conflitto tra Israele e Palestina, presentato da Jared Kushner, consigliere senior del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, durante la conferenza di due giorni, tenutasi questa settimana in Bahrein. Poi, parleremo delle dimissioni di alcuni importanti membri del gruppo politico di centro destra spagnolo per lo spostamento a destra del partito. Successivamente, discuteremo di uno studio, pubblicato mercoledì scorso, che mostra la scarsa fiducia nei vaccini in Europa. Per finire, vi racconteremo di un'isola norvegese che spera di abolire il tempo.
- Stefano:** Ottima scelta di argomenti, Benedetta.
- Benedetta:** E non è tutto, Stefano. La seconda parte della trasmissione sarà rivolta alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento dedicato alla grammatica vi mostreremo l'uso dei *pronomi relativi*. Nel dialogo parleremo di un'iniziativa un po' particolare, pensata da un'agenzia di pompe funebri, per farsi pubblicità.
- Stefano:** Certo che quello delle onoranze funebri è uno dei pochi settori in Italia a non aver risentito troppo della crisi finanziaria, che sta, invece, martoriando le piccole e medie imprese italiane. Come si dice, sono aziende, che seguono il ciclo della vita e non le congiunture finanziarie.
- Benedetta:** Mm... credo che il tuo sia un po' un luogo comune, Stefano. È vero che la morte non va in crisi, ma ho letto che anche le agenzie di pompe funebri stanno attraversando un momento difficile.
- Stefano:** Ma com'è possibile? È un servizio, di cui, prima o poi, tutti hanno bisogno.
- Benedetta:** Hai ragione, ma anche se con la crisi il lavoro non è diminuito, le richieste dei clienti sono cambiate. Secondo un'indagine del quotidiano il Sole 24ore, la gente vuole funerali sobri, meno fiori e bare più economiche, perché non ha troppi soldi da spendere.
- Stefano:** Non avevo pensato a questo aspetto. In effetti, i funerali possono costare parecchio.
- Benedetta:** Eh sì! Ho letto che in passato la gente, quando prendeva accordi con l'agenzia di onoranze funebri, non parlava mai di prezzi. Adesso, pare che sia la prima cosa, che i clienti chiedono. In molti, infatti, hanno difficoltà a pagare la cerimonia, quindi le aziende del settore, oltre a offrire servizi di rateizzazione, spesso rischiano di non rientrare nemmeno dei costi sostenuti.
- Stefano:** Forse, le imprese di pompe funebri, per ovviare al problema, dovrebbero offrire servizi diversi, più economici rispetto alla tradizionale sepoltura come la "biocremazione", la "cremazione verde", quella con l'acqua, quella senza fiamme...

Benedetta: Vedo che sei molto informato, Stefano. Che ne dici, però, se adesso cambiamo argomento? Sono un po' superstiziosa...

Stefano: Ottima idea!

Benedetta: L'espressione che abbiamo scelto di utilizzare questa settimana è *Essere in alto mare*.

Stefano: Nel dialogo parleremo dello stato d'inquinamento del mar Tirreno, riscontrato da Greenpeace.

Benedetta: Parlando di mare, sai quali sono le località marittime più belle e pulite d'Italia, secondo Legambiente e Touring Club?

Stefano: Mm... non saprei. Difficile dirlo. L'Italia può vantare ben 7.000 km di coste e centinaia di spiagge meravigliose.

Benedetta: Allora, al primo posto ci sono i comprensori turistici della Sardegna, poi della Sicilia e infine della Puglia.

Stefano: Che meraviglia! Mi hai fatto venire voglia di andare al mare!

Benedetta: A chi lo dici! Adesso però concentriamoci sulla puntata odierna! Su il sipario!

News 1: Jared Kushner svela il piano economico USA per la pace in Medioriente

Dal Bahrein, dove questa settimana si è tenuto un seminario economico di due giorni, Jared Kushner, genero e consigliere senior del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, ha presentato il suo piano per promuovere la pace israelo-palestinese. Il progetto, denominato "Pace per la Prosperità", prevede investimenti per 50 miliardi di dollari, destinati ai territori palestinesi e a quelli confinanti della Giordania, dell'Egitto e del Libano.

La proposta economica non contiene alcun riferimento alle tensioni politiche tra Israeliani e Palestinesi. Questa parte dell'accordo sarà resa pubblica a novembre, dopo le elezioni che si terranno a settembre in Israele. Il progetto avanzato da Kushner si focalizza sulla crescita dell'economia palestinese attraverso la realizzazione di una serie di progetti infrastrutturali e imprenditoriali. Nello specifico, il piano mira a raddoppiare il PIL palestinese, abbassare il livello di disoccupazione a Gaza e nella Cisgiordania e ridurre il tasso di povertà dei palestinesi del 50 per cento. L'amministrazione Trump spera che questa prospettiva possa indurre la regione a collaborare attivamente al processo di pace.

Le autorità palestinesi hanno boicottato la conferenza in Bahrein, mentre i rappresentanti di Israele non sono stati invitati. Circa 300 persone hanno partecipato al seminario economico, tra questi c'erano funzionari e imprenditori americani, europei e del Medio Oriente. Gli uomini d'affari israeliani e palestinesi, però, erano solo una piccola minoranza rispetto al numero dei partecipanti.

Stefano: Mm... dopo che ci sono voluti due anni per preparare questo "accordo del secolo", il fatto che né i rappresentanti palestinesi, né quelli israeliani fossero tra i partecipanti alla conferenza di presentazione del piano al pubblico, non mi pare una partenza promettente.

- Benedetta:** Forse no. Lasciami fare l'avvocato del diavolo. Devi almeno ammettere che questo approccio è abbastanza creativo. Forse non dovremmo esprimere giudizi affrettati, dal momento che nulla del genere è stato sperimentato prima.
- Stefano:** Ti sbagli, Benedetta. Alcuni punti previsti nel piano sono già stati sperimentati. Per esempio, il corridoio di trasporto tra la Cisgiordania e Gaza era parte del processo di pace di Oslo, ma dopo qualche tempo è stato chiuso. È stato proposto nuovamente a metà degli anni Duemila, ma non se n'è fatto nulla a causa delle tensioni politiche.
- Benedetta:** Ma questa è solo una parte del progetto. Non posso dire se funzionerà, ma cercare di invogliare altri paesi dell'area a investire nel successo di questo piano, non mi pare un approccio sbagliato. Credo che ogni soluzione per la risoluzione del conflitto richiederà il supporto di tutta la zona.
- Stefano:** Mm... secondo me, questo è solo un altro esempio di come l'amministrazione Trump tratti problemi di estrema complessità politica come se fossero accordi commerciali. Benedetta, Jared Kushner ha fatto capire chiaramente che la parte politica di questo progetto non offrirà una soluzione bilaterale, senza la quale non ci sono molte possibilità di giungere a un accordo di pace.
- Benedetta:** Beh, come minimo questo accordo non potrà andare peggio degli altri che ci sono stati prima. Dobbiamo aspettare per vedere quello che succederà.
- Stefano:** Benedetta, gli Stati Uniti hanno dimostrato chiaramente da che parte stanno, spostando l'ambasciata a Gerusalemme, tagliando gli aiuti ai rifugiati palestinesi, lasciando l'accordo sul nucleare iraniano... Come possono gli USA essere considerati intermediari credibili per il raggiungimento di un accordo di pace?

News 2: Importanti membri del partito d'opposizione spagnolo si dimettono a causa della svolta a destra del gruppo

Lunedì, tre importanti membri del partito spagnolo di centro destra *Ciudadanos*, il partito dei Cittadini, hanno rassegnato le dimissioni per protestare contro i rapporti della loro fazione politica con l'estrema destra e il rifiuto a sostenere il Primo ministro Pedro Sánchez e il Partito socialista. Tra i tre dirigenti dimissionari del partito ci sono il portavoce per gli affari economici, un rappresentante al Parlamento europeo e il capo regionale nelle Asturie.

Toni Roldán, il portavoce per gli affari economici, ha accusato *Ciudadanos* di tradire i propri valori e di aver perso l'occasione di "costruire un governo stabile e portare il progresso liberale in Europa".

Alle elezioni di aprile il Partito socialista ha vinto il maggior numero di seggi, tuttavia non in quantità sufficiente per garantire una maggioranza. Un'alleanza con il partito *Ciudadanos* avrebbe assicurato abbastanza seggi per formare un governo, ma il leader del partito, Albert Rivera, ha escluso questa possibilità, a causa di una breve alleanza di Sánchez con i partiti separatisti catalani.

Nello stesso tempo, Rivera ha anche spinto il suo partito verso destra, nel tentativo di diventare il principale partito d'opposizione. Per fare questo, ha sottoscritto accordi con *Vox*, il partito nazionalista di estrema destra e con il più consolidato Partito Popolare, per costituire una coalizione di governo a Madrid e nella regione meridionale dell'Andalusia.

- Stefano:** Questa strategia messa in atto da Albert Rivera potrebbe finire per trasformarsi in una vittoria di Pirro. Anche se riuscisse a fare di *Ciudadanos* il maggior partito spagnolo di opposizione, questo gli costerebbe probabilmente l'anima storica del partito. Due dei suoi principi fondanti erano il carattere riformatore e quello antinazionalista.
- Benedetta:** Pare, però, che la maggior parte della dirigenza di *Ciudadanos* appoggi la strategia corrente. Forse sarebbe più corretto dire che i valori del partito sono cambiati in relazione al fatto che il clima politico è diventato più polarizzato. I tre dirigenti che si sono dimessi questa settimana, apparentemente, sono solo una piccola minoranza.
- Stefano:** Opporsi al Primo ministro è una cosa, ma formare un'alleanza con un partito che per definizione è contro il femminismo, il movimento LGBT, gli immigrati... Beh, questo è sicuramente un enorme cambiamento per un partito che fino a poco tempo fa si dichiarava moderato e anche progressista.
- Benedetta:** È difficile ribattere a questo. Allo stesso tempo, però, penso che, ciò che *Ciudadanos* sta facendo, rifletta la realtà politica attuale. Probabilmente la direzione del partito deve ritenere che lo spostamento a destra li aiuterà a guadagnare più consensi. Forse si potrebbe addirittura pensare che con questo cambiamento di rotta, *Ciudadanos* stia cercando di sottrarre voti all'estrema destra.
- Stefano:** Collaborare con l'estrema destra sta dando loro legittimità. Questo è il motivo per cui gli altri gruppi centristi in Europa, e anche quelli di centro destra come i Cristiani Democratici di Angela Merkel in Germania, li hanno esclusi.
- Benedetta:** Almeno questo sta sollevando domande in tutta Europa. Per esempio, Emmanuel Macron, il cui partito è nello stesso schieramento di *Ciudadanos* nel Parlamento europeo, ha criticato Albert Rivera per la sua decisione di collaborare con l'estrema destra. Anche se la strategia di Rivera funziona in Spagna, potrebbe finire per compromettere la sua posizione in Europa.

News 3: La fiducia nei vaccini risulta più bassa in Europa, rispetto al resto del mondo

Uno studio, pubblicato mercoledì scorso, ha rilevato che, a livello mondiale, la fiducia nell'efficacia dei vaccini varia profondamente e che nelle zone ad alto reddito, come quelle dell'Europa occidentale, si registra il tasso di fiducia più basso.

La ricerca, realizzata dalla società di sondaggi Gallup, ha raccolto le opinioni di più di 140.000 persone, appartenenti a 144 paesi diversi, rilevando che il 79 per cento della popolazione mondiale reputa che i vaccini siano sicuri ed efficaci; il 7 per cento li considera dannosi, mentre il 14 per cento non ha un'opinione in merito. Nell'Asia del sud e nell'Africa orientale è stato registrato il livello maggiore di fiducia nei confronti dei vaccini con, rispettivamente, il 95 e il 92 per cento della popolazione a favore. Nell'Europa occidentale e in quella dell'est, invece, è stato riscontrato il tasso di minor fiducia nell'efficacia vaccinale, con, rispettivamente solo il 59 e il 50 per cento della popolazione favorevole. Per quanto concerne i singoli paesi, la relazione ha evidenziato che la Francia è la nazione con il livello maggiore di sfiducia nei confronti delle vaccinazioni, con un terzo della popolazione che non crede alla sua efficacia e sicurezza.

Un rapporto dell'Unicef, pubblicato in aprile, ha evidenziato che 169 milioni di bambini nel mondo non hanno ricevuto la loro prima dose di vaccino contro il morbillo in un periodo compreso tra il 2010 e il 2017. Alcune tra le ragioni della mancata vaccinazione di questi bambini sono lo scetticismo nei confronti della profilassi vaccinale, la difficoltà ad accedervi e sistemi sanitari carenti.

Stefano: Benedetta, non mi ricordo che ci fossero così tante polemiche in merito all'efficacia dei vaccini, quando ero piccolo. Con l'avvento di internet e dei social media, però, le cose sono cambiate radicalmente.

Benedetta: Credo che internet e le piattaforme social siano solo in parte responsabili del problema, Stefano. È sempre esistita una forte corrente contraria alle vaccinazioni, sin da quando i vaccini sono stati introdotti per la prima volta. Questo non dovrebbe sorprenderti, Stefano. Anche gli scandali che in passato hanno riguardato le vaccinazioni e la sfiducia nei confronti dei governi in generale, hanno contribuito a produrre questa situazione.

Stefano: Mi ricordo dello scandalo, che scoppiò circa dieci anni fa durante l'epidemia di influenza suina. Uno dei vaccini usati, fu messo in relazione con la narcolessia. La cosa interessante, però, è che questa nuova relazione ha mostrato che la fiducia nei vaccini è piuttosto alta in Finlandia e Svezia, due dei paesi maggiormente colpiti da questo problema.

Benedetta: Secondo me, non si tratta solo dei vaccini. Anche il contesto politico conta. Prendi l'Italia, per esempio, dove la sfiducia nei confronti dei vaccini è piuttosto diffusa. Il nostro governo ha recentemente promesso di eliminare l'obbligatorietà alla vaccinazione, che pare vada di pari passo con il rifiuto delle istituzioni.

Stefano: È vero, ma... la sfiducia nel governo, o le istituzioni in generale, è un fenomeno diffuso un po' dappertutto. Molte persone non vogliono che il governo dica loro cosa devono fare, inclusa la questione se vaccinare, o meno, i propri figli.

News 4: Un'isola norvegese intende abolire il tempo

I residenti di una piccola isola al largo della Norvegia stanno cercando di farsi dichiarare la prima zona al mondo senza tempo. Dal 18 maggio, infatti, fino al 26 luglio il sole non tramonta mai a Sommerøy, situata a nord del Circolo polare artico.

L'ideatore dell'iniziativa, Kjell Ove Hveding, ha dichiarato che la sensazione di "sentirsi vincolati dall'orologio" può generare stress e depressione. Abolendo il tempo, invece, la gente "sarebbe libera di vivere la propria vita in pieno", il che potrebbe voler dire tagliare l'erba del prato a mezzanotte, o giocare a calcio alle due del mattino. Il mese scorso, molti dei 350 abitanti dell'isola hanno firmato una petizione, per chiedere che la proposta venga discussa in parlamento. L'istanza è stata presentata due settimane fa al rappresentante parlamentare dell'isola.

Nonostante l'entusiasmo generatosi intorno a questa idea, sono in molti a essere scettici. Un funzionario del turismo ha dichiarato alla NRK, un'emittente televisiva pubblica norvegese, che l'iniziativa potrebbe essere uno stratagemma per attirare più visitatori sull'isola. I visitatori, però, stanno già mostrando di gradire l'idea. Le persone, infatti, che giungono a Sommerøy dalla terraferma, spesso appendono i loro orologi sul ponte che porta all'isola, come simbolo del fatto che non ne avranno bisogno.

Stefano: Mm... se si vive in un luogo senza tempo, dici che si smette anche di invecchiare?

Benedetta: Non so se chi ha avuto questa idea ci abbia pensato.

Stefano: Io devo dare ragione a quel funzionario del turismo, che sostiene che sia un espediente per attirare più turisti sull'isola.

Benedetta: L'idea di per sé è divertente, anche se è completamente impraticabile. Come farebbero le persone a sapere quando alzarsi?...

Stefano: Mi piace questa cosa!

Benedetta: Oppure quando andare al lavoro...

Stefano: Anche meglio! Vai avanti, Benedetta!

Benedetta: Credo che anche i più convinti sostenitori di questa proposta non si aspettino che l'idea sia presa del tutto sul serio. Forse stanno solo cercando di far passare il concetto che la gente non ha bisogno che la propria vita sia controllata dall'orologio.

Stefano: Certo, senza orologio possono essere più rilassati, liberi...

Benedetta: Beh, non sarebbe certo rilassante per tutti! Se sei il proprietario di un albergo, per esempio, come farebbero i tuoi clienti a sapere quando fare il check-out? Oppure, se sei una guida turistica, come faresti a stabilire dove incontrarti con il tuo gruppo?

Stefano: A me l'idea continua ancora ad affascinare, nonostante la sua attuazione pratica, possa risultare meno divertente del previsto.

Benedetta: Certo che è interessante. Chiamami pure poco avventurosa, ma credo di non voler vivere in un mondo senza tempo. Dopo tutto se non ci fosse il lunedì, come ci si potrebbe godere il fine settimana?

Grammar: Introduction to Relative Pronouns: *I pronomi relativi*

Benedetta: Gli amici, **con cui** ogni anno vado al mare, hanno comprato per le prossime vacanze un materassino gonfiabile rosa a forma di bara, con un coperchio **che** funge da schermo solare.

Stefano: Un po' particolare come gadget estivo...

Benedetta: Io lo definirei macabro, piuttosto. A cuore aperto posso dirti che non mi piace per niente. Preferisco di gran lunga i classici materassini gonfiabili da spiaggia. Ne esistono di carinissimi a forma di fenicottero, squalo, balena, isola... Eppure, secondo i miei amici, la loro bara gonfiabile spopolerà durante l'estate su tutte le spiagge italiane.

Stefano: Beh, tutto è possibile! Se nel nostro paese riesce a diventare famosa una canzone creata da un'agenzia di pompe funebri, non vedo perché non possa riscuotere altrettanto successo un materassino a forma di bara.

Benedetta: Di che canzone stai parlando Stefano? Non credo di averla mai sentita.

Stefano: Non hai mai sentito "Magari muori", il brano, **che** l'agenzia romana di pompe funebri Taffo Funeral Service ha prodotto per farsi pubblicità? Strano... su YouTube è diventato virale.

Benedetta: Spero che il testo non parli dei servizi **che** offre l'agenzia di pompe funebri Taffo.

- Stefano:** Ma no! “Magari muori” è un’esortazione ad apprezzare ogni istante della propria vita. Ovviamente in tono ironico. Per esempio, il testo dice: “Brinda stasera e ridi di gusto, che forse domani sei sotto un cipresso. Canta e balla che la vita passa e chissà che il prete ti nomini a messa”.
- Benedetta:** Mm... mi pare un umorismo un po’ macabro. Non credi?
- Stefano:** Lo è, indubbiamente. Del resto, l’agenzia di pompe funebri Taffo ha fatto di questo modo di comunicare un distintivo marchio di fabbrica. Le campagne pubblicitarie, infatti, **che** la ditta propone, sono tutte all’insegna dell’umorismo, usato per parlare della morte con ironia in riferimento a fatti sociali e politici di rilievo. Prendi per esempio il tema dell’obbligo vaccinale, **di cui** si discute tantissimo.
- Benedetta:** Ti riferisci alla volontà del governo di cancellare l’obbligo di presentare la certificazione vaccinale, **che** finora era necessaria per accedere alle scuole materne e agli asili nido?
- Stefano:** Esatto! Questa proposta di legge, qualora fosse approvata consentirebbe ai bambini non vaccinati di andare a scuola senza alcun problema. Taffo sui social network è entrato nel dibattito pubblicando una foto, **con la quale**, “ironicamente”, dava il proprio supporto alle mamme no-vax. Nell’immagine si vedeva una stanza piena di bare e una scritta, **che** recitava: “Non vaccinatevi! Noi siamo pronti anche ad un’epidemia”.
- Benedetta:** Per quanto sia un po’ di cattivo gusto, devo ammettere che questa pubblicità è piuttosto incisiva e originale. Parlare di un tema come la morte, **di cui** la maggior parte della gente non vuole discutere, non deve essere facile. Soprattutto se non si vuole cadere nel banale, o nel retorico.
- Stefano:** Concordo! Forse i tanti apprezzamenti del popolo del web per la canzone “Magari muori”, dimostrano che la pubblicità di Taffo sta facendo cadere questo tabù. Pensa che qualcuno ha addirittura ringraziato Taffo per aver creato un nuovo genere musicale...
- Benedetta:** Sarebbe a dire?
- Stefano:** Il “reggae-tomb”! Sono sicuro che quest’estate sulle spiagge italiane vedremo tantissime persone, **che** prenderanno il sole distese su materassini gonfiabili rosa a forma di bara, urlando a squarciagola: “Dai godiamoci la vita, che poi magari si muore”!

Expressions: Essere in alto mar

- Stefano:** Ieri sera curiosavo sul sito online di un giornale italiano e casualmente mi sono imbattuto in un video, che mostrava i risultati di uno studio, svolto da Greenpeace con la collaborazione dell’Università delle Marche e il Consiglio Nazionale delle Ricerche Cnr di Genova.
- Benedetta:** Di che cosa parla questa ricerca?
- Stefano:** Lo studio ha analizzato lo stato di inquinamento del mar Tirreno, in particolare dell’area marina protetta, conosciuta come il Santuario dei Cetacei, che si trova tra le isole della Corsica, di Capraia e dell’Elba. Purtroppo, ciò che i ricercatori hanno riscontrato è che l’Italia è ancora **in alto mare** per quanto riguarda la tutela ambientale.
- Benedetta:** Che peccato! Pensavo che le istituzioni e gli italiani avessero cominciato a prestare più attenzione al tema del rispetto ambientale.

- Stefano:** Purtroppo non è così...
- Benedetta:** Esattamente, la ricerca di Greenpeace di che cosa si è occupata? Forse dei rifiuti liquidi, che le industrie riversano in mare?
- Stefano:** No, **sei in alto mare!** Lo studio aveva lo scopo di rilevare quanta plastica fosse presente nel Santuario dei Cetacei, una zona marina protetta, frequentata da diverse specie di cetacei. Durante la navigazione, sull'imbarcazione di Greenpeace, sono stati issati a bordo numerosi rifiuti trovati in superficie come contenitori di polistirolo utilizzati per la pesca, bicchieri, flaconi, buste e compagnia bella. Gli studiosi che li hanno raccolti, hanno definito quell'ammasso di spazzatura "Una vera e propria zuppa di plastica".
- Benedetta:** Se la situazione in questa piccola area marina protetta del Tirreno è tanto terribile, non oso immaginare come sia in altrove.
- Stefano:** In effetti è piuttosto drammatica. Prima non scherzavo, nella lotta all'inquinamento l'Italia **è ancora in alto mare.**
- Benedetta:** Concordo con te che il nostro Paese **sia ancora in alto mare**, soprattutto per quanto riguarda i rifiuti di plastica, tuttavia, ho letto che il governo e le regioni stanno adottando numerose strategie per far fronte al problema.
- Stefano:** Davvero? Fammi qualche esempio...
- Benedetta:** Posso dirti, per esempio, che il Parlamento sta esaminando un disegno di legge, per autorizzare i pescatori a portare a terra i rifiuti di plastica, raccolti con le reti durante la pesca.
- Stefano:** Fermati un attimo, non capisco. Vuoi dire che i pescatori, in questo momento, se raccolgono della plastica, la devono ributtare in mare?
- Benedetta:** Beh sì! Secondo la legge attuale, se un peschereccio arriva in un porto con dei rifiuti di plastica, il suo proprietario è obbligato a pagarne lo smaltimento. Senza contare, poi, che la questione di come gestire i rifiuti di plastica **è completamente in alto mare.** I porti, infatti, non sono dotati di isole ecologiche per la raccolta differenziata, quindi, è più facile per tutti che la plastica rimanga in mare!
- Stefano:** Pazzesco! Beh, è chiaro che bisogna cambiare la legge. Invece di far pagare ai pescatori lo stoccaggio dei rifiuti, si dovrebbe, invece, premiarli per la raccolta. Il governo per esempio potrebbe dare incentivi finanziari, o detrazioni fiscali a chi porta a terra i rifiuti di plastica raccolti in mare.
- Benedetta:** Sono assolutamente d'accordo! Se i pescatori fossero incentivati a collaborare con le autorità, per tenere puliti i nostri mari, credo che si farebbero passi da gigante e in breve i nostri mari sarebbero molto più puliti. Insomma, non **saremmo più in alto mare** nella lotta all'inquinamento da plastica.